

La Spagna ha ancora fame?

Le favorite dell'Europeo: Italia smarrita, Francia credibile

Rassegna a ridosso del via: Germania pronta dopo i piazzamenti, Inghilterra logora, Olanda piena di armi Furie rosse di un altro pianeta

COSIMO CITO
ROMA

IL PRONOSTICO DI MICHEL PLATINI È DI QUELLI SCONTATI: «L'EUROPEO HA DUE FAVORITE, GERMANIA E SPAGNA, E ALTRE SQUADRE, COME FRANCIA, ITALIA E PORTOGALLO, DIFFICILI DA BATTERE». Dimentica, Platini, Olanda e Inghilterra. Più interessante la chiosa finale: «Non bisogna dimenticare che nel 2004 vinse la Grecia». L'Europeo, a differenza del Mondiale, è un torneo spesso sorprendente, ha una formula più agile, una partita in meno, tempi più stretti e maggiore equilibrio sin dalla prima fase. Prendere i quattro gironi: non ce n'è uno in cui sia facile indicare le due favorite per il passaggio del turno. Nel Mondiale ogni gruppo nella prima fase ha sempre almeno una o due squadre molto deboli. Qui è tutto diverso e davvero tutto può succedere. Anche, ad esempio, che una squadra messa piuttosto male come l'Italia possa rimettersi in carreggiata. Certo, i dubbi di Prandelli sono tantissimi. «Azzeriamo tutto» è un'affermazione pesantissima a 6 giorni dall'esordio. Mai Prandelli in carriera ha giocato con la difesa a tre. Barzagli-Bonucci-Chiellini garantiscono esperienza, affiatamento, qualità e ruvidezza. La squadra però ha finora giocato con equilibri diversi e un cambio così tardivo potrebbe trovarla impreparata. In più c'è la zavorra psicologica del calciocommesse a complicare un quadro già piuttosto critico. Il match della verità per gli azzurri sarà il secondo, quello del 14 giugno contro la Croazia. Probabilmente decisivo anche l'ultimo, contro l'Irlanda del Trap, quattro giorni più tardi. Partiamo come secondi favoriti del girone. Davanti a noi, naturalmente, la Spagna del ct Del Bosque, la nazionale campione del mondo in carica, la squadra da battere. La Roja arriva all'Europeo senza Puyol, Villa e Thiago Alcantara, fermi per infortunio. L'ossatura è comunque solidissima, con molto del meglio di Barça e Real, in una sorta di dream team calcistico. Difesa forte, con Ramos, Ar-

beloa, Albiol, Piqué, centrocampista granitico con Xavi, Iniesta, Xabi Alonso, Fabregas e infinite varianti, attacco di sostanza con Mata, Torres, Llorente, Pedro. Troppa presunzione o troppa sicurezza sono i veri avversari di questa squadra. Sul piano del gioco, della qualità e dell'intensità la Spagna è inaffrontabile. Potrebbe però mancarle, come ha sottolineato anche Platini, «un po' di fame».

Ecco quindi, a proposito di fame, la Germania, a corto di titoli dal lontanissimo 1996. Loew ha impiantato su una squadra già solida alcuni giovani di straordinario talento. Accanto a Neuer, Lahm, Mesker, Schweinsteiger, Klose, Özil, Gomez, lo zoccolo duro, l'inserimento dei giovani Schürrle, Kroos, Götze. Löw ha una scelta infinita, ma anche una pressione notevole, la Germania intera è stanca di semifinali e finali perse. Molto duro il girone dei bianchi, con Olanda, Portogallo e Danimarca. Germania-Portogallo del 9 giugno è già uno spareggio. I lusitani sono la grande incognita del torneo. Ci sono arrivati a stento, ma hanno il campione-manifesto di Polonia-Ucraina 2012, Cristiano Ronaldo, più altra gente già testata ad alto livello come Nani, Postiga, Coentrao, Raul Meireles, Pepe, Hugo Viana. Se passa il turno, il Portogallo diventa osso durissimo per tutte. Ma per passarlo la squadra di Paulo Bento deve battere una tra Germania e Olanda. Gli arancioni fanno paura a tutti, con un concentrato di classe, potenza, prolificità ed esperienza che può trascinarli molto in alto. Van Marwijk deve solo fare - e non sbagliare - alcune scelte dolorose, Sneijder o Van der Vaart, Van Persie o Huntelaar, e deve rigenerare Robben e Afellay. Questa Olanda, come testimonia lo splendido 6-0 all'Irlanda del Nord nell'ultima amichevole, può disporre agevolmente di moltissime squadre d'Europa. Ma parte in seconda fila.

Dietro, a farli spenti, Francia e Inghilterra, finite nello stesso girone, assieme a Ucraina e Svezia (occhio a Ibra, comunque). I Bleus ci arrivano finalmente senza Domenech e le solite polemiche, con un condottiero, Laurent Blanc, esperto, razionale e misurato. Benzema, Ribery, Nasri, Malouda hanno possibilità illimitate. Falcidiata dagli infortuni l'Inghilterra del ct Roy Hodgson: in 24 ore out due pedine fondamentali, il difensore Cahill e il mediano Barry. Lampard è fuori, Terry è malconcio. Rooney dovrà saltare per squalifica le prime due partite. Obiettivo la sopravvivenza nel torneo. Ma gli inglesi rischiano di essere i primi dei favoriti a dover fare le valigie.



Giovanni Trapattoni, tecnico dell'Irlanda, che contenderà all'Italia la qualificazione ai quarti FOTO ANSA

La vecchia volpe Trap e la Croazia: il nostro girone pieno di insidie

Le rivali del gruppo C Esordio il 10 giugno contro gli iberici campioni in carica Attenti alla Croazia

MASSIMO DE MARZI
ROMA

I CAMPIONI D'EUROPA E DEL MONDO IN CARICA, L'IRLANDA DEL TRAPE LA CROAZIA DIBILI. A sei giorni dal via del gruppo C di Euro 2012 fotografiamo la situazione delle tre avversarie dell'Italia.

FURIE ROSSE

Ieri sera a Siviglia la Spagna ha disputato contro la Cina l'ultima amichevole. I test delle ultime settimane hanno confermato che gli uomini di Del Bosque hanno il gol facile e gran varietà di uomini moduli: 2-0 alla Serbia, 4-1 alla Corea del Sud. Le assenze di Villa e Puyol non sembrano aver tolto qualcosa al funzionamento di una macchina quasi perfetta. In dubbio Fabregas, alle prese con un infortunio muscolare, ma quando anche l'ex Arsenal non dovesse recuperare non mancano le alternative di qualità. La rivelazione potrebbe essere l'attaccante Negro, inserito tra i 23 a spese del centravanti del Valencia Soldado. Se gli iberici avranno la stessa fame dell'ultimo quadriennio e la convivenza tra i giocatori di Barcellona e Real non altererà gli equilibri dello spogliatoio, dopo un anno in cui le sue squadre hanno rinfocolato la loro rivalità, la Spagna parte davanti a tutti.

BESTIA NERA

La Croazia ha fornito segnali confortanti nell'avvicinamento all'Europeo. La nazionale allenata da Slaven Bilic ha sconfitto 3-1 l'Estonia a Pola nella penultima amichevole, mettendo in luce la verve del difensore del Bayer Leverkusen Corluka, del giovane attaccante Kalinic e del centrocampista Vukojevic. Sabato sera, contro la Norvegia, la Croazia invece ha pareggiato 1-1, sugli scudi l'attaccante di origine brasiliana Eduardo Da Silva. L'uomo in più, però, rimane Ivica Olic, centravanti del Bayer Monaco, a segno nel mondiale nipponcoreano nella gara vinta contro l'Italia. Rispetto ad allora i biancorossi sembrano un passo indietro, ma i vari Modric, Rakitic, Srna e Perisic vanno comunque presi con le pinze.

TRAP(POLE) D'IRLANDA

Trapattoni sa bene che gli irlandesi non hanno grande qualità, soprattutto in mezzo al campo, ma in questi giorni di ritiro a Montecatini il ct di Cusano Milanino ha lavorato soprattutto sulla fase difensiva. Il portiere titolare Given soffre per un problema al ginocchio ma appare recuperabile per il debutto contro la Croazia. O'Shea, il talentoso Duff e l'esperto attaccante (ex Inter) Keane sono le stelle del gruppo, ma il primattore è il Trap: «Siate sicuri che quando la incontreremo sarà tutta un'altra Italia», ha detto sabato dopo la sconfitta azzurra contro la Russia. «In questa settimana abbiamo lavorato come se fossero le qualifiche per un Gp, ora siamo pronti a partire». Sperando di sorpassare già alla prima curva.



La nazionale spagnola in allenamento a Siviglia, mentre prepara l'Europeo: i ragazzi di Del Bosque sono campioni in carica FOTO ANSA

Capello: «Il Calciocommesse? Una vergogna, giusto indagare»

«UNA VERGOGNA. SEMBRA IMPOSSIBILE CHE TRENT'ANNI DOPO QUELLO CHE SI È VISSUTO CON UNA SITUAZIONE SIMILE LA GENTE CONTINUI A CERCARE DI TRUCCARE I RISULTATI DELLE PARTITE». È duro il commento di Fabio Capello sui recenti sviluppi dello scandalo del calciocommesse. Il tecnico di Pieris, in un'intervista al quotidiano spagnolo *Marca*, ammette che no italiani, «in termini di immagine, siamo i peggiori, ma siamo i migliori sotto il profilo della persecuzione dei reati». Secondo Capello: «In Italia non si difende lo sport o l'atleta a prescindere da tutto.

La stampa, i giudici, le forze dell'ordine indagano su doping e combine. Dobbiamo promuovere lo sport come puro e onesto spirito competitivo».

Parlando con i giornalisti spagnoli Fabio Capello ha poi concesso una battuta sul suo futuro, dopo l'addio alla Nazionale inglese: «se trovo qualcosa di interessante, un club con un buon progetto sportivo e buone prospettive, tornerò ad allenare - ha sorriso - Non è una questione economica altrimenti continuerò a fare il commentatore sportivo».